

Un museo della scienza oltre le "barriere"

FILIPPO RIZZI

Un museo capace di includere e di creare una rete di comunicazione, attraverso percorsi ad hoc, per i bambini affetti da disabilità intellettive e relazionali. È il progetto sperimentale – presentato al Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di via San Vittore – che prenderà il via da questo sabato. Ogni weekend fino a maggio i bambini affetti da queste particolari forme di disabilità accompagnati dai genitori o dalle scuole potranno vivere un'esperienza del tutto nuova attraverso il progetto dal titolo *Scienzabile-Inclusione e gioco tra scienza e disabilità*. Tra le curiosità della sperimentazione: ci saranno alcuni accorgimenti

che aiuteranno i piccoli visitatori a capire meglio il loro viaggio dentro un museo, senza sentirsi esclusi, ma partecipando attraverso l'uso di giochi, percorsi tattili e didattici dentro il complesso di via San Vittore. Il percorso del progetto inizierà qualche giorno prima della visita al museo. Dal sito www.museo-scienza.org/scienzabile i genitori o gli insegnanti potranno scaricare e stampare il materiale per preparare il bambino alla visita: si tratta di schede con foto, disegni, immagini e simboli che raccontano come è fatto il museo. «Il bambino così potrà familiarizza-

Allestito un percorso ad hoc per bambini con disabilità cognitive e relazionali

re con l'ambiente, diminuendo lo stress e le difficoltà di comprensione», ha spiegato Patrizia Cerutti, responsabile nel Museo dei programmi per le scuole e per le famiglie. Arrivato al museo, il bambino consegnerà in punti definiti le «carte check-in» che ha ritagliato a casa o a scuola: un modo per «fissare» l'esperienza. Sarà il suo biglietto di ingresso in un nuovo mondo. Ad accogliere i piccoli visitatori sarà un'équipe del museo. Gli spazi destinati – come hanno spiegato i responsabili dell'iniziativa *Scienzabile* – a questo percorso sono i laboratori delle bolle di sa-

pone, quelli dell'alimentazione assieme alle sezioni, per esempio, dedicate ai trasporti ferroviari, navali ed aerei. Le parole chiave della sperimentazione saranno quelle dell'«accessibilità» e dell'«inclusione». «Il nostro obiettivo – spiega Carlo Riva, direttore dell'associazione *Labilità Onlus* – è quello di abbassare il livello di frustrazione nella comunicazione di questi bambini e incentivarli a scoprire nuove cose spinti da un'idea del "desiderio"». Il progetto è sostenuto dalla fondazione **DeAgostini** ed è sperimentale fino al 2014. «Contiamo di allargare questo progetto – è l'augurio di Patrizia Cerutti – a tutti i laboratori del museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

